



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. 16 giugno 2017, n.104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", entrato in vigore il 21 luglio 2017, che apporta modifiche al D.Lgs. 152/2006 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

PRESO ATTO che il citato D.Lgs. 16 giugno 2017, n.104, all'art. 23, co. 1 e 2 prevede che "Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VLA e ai procedimenti di VLA avviati dal 16 maggio 2017 [...]" e che "i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VLA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VLA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente [...]";

CONSIDERATO che il disposto di cui all'art. 17 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n.104, che modifica l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, trova applicazione anche per i provvedimenti di V.I.A. adottati prima della sua entrata in vigore in ragione di quanto previsto dall'art 23, comma 3, del medesimo Decreto;



CONSIDERATO che in ragione della sopravvenuta modifica normativa ad opera del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, la locuzione “condizioni ambientali” ha sostituito il termine “prescrizioni”;

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l’integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

VISTA la Legge del 28 giugno 2016, n. 132, recante *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”*, entrata in vigore il 14 gennaio 2017;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Autonoma della Sardegna, nominato con Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA l’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale dall’ex Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci, con nota prot. 12126 del 29 dicembre 2016, acquisita al prot. 31322/DVA del 29 dicembre 2016, per il progetto di *“Adeguamento tecnico-funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico di Porto Torres - Prolungamento dell’antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali”*;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell’annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello Studio di impatto ambientale comprensivo della Valutazione di incidenza, per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 29 dicembre 2016 sui quotidiani *“La Repubblica”* e *“La Nuova Sardegna”*;

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell’istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell’iter istruttorio;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell’art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, considerate dalla Commissione Tecnica di verifica



dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo, riportate alla pag. 3 del parere n. 2523 del 20 ottobre 2017;

PRESO ATTO che non sono pervenuti pareri ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni fornite dal proponente, considerate dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che le opere previste sono riferibili alla tipologia di cui al punto 11) dell'allegato II alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "*Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate [...]*" e consistono nel Prolungamento dell'Antemurale di Ponente, nella Rescazione del Nuovo Molo di Levante; sono previste anche limitate attività di dragaggio intorno alla testata del Molo di Levante per garantire la navigabilità del canale di accesso;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa vigente, al fine di segnalare la presenza di aree di pregio naturalistico, e che da tale ricerca sono emersi i seguenti siti:

- SIC ITB010082 "Isola dell'Asinara" (Parco Nazionale dell'Asinara)
- SIC ITB010043 "Coste e isolette a nord ovest della Sardegna"
- SIC ITB010002 "Stagno di Pilo e di Casaraccio",

ricadenti ad una distanza considerevole dal sito di progetto;

- SIC ITB010003 "Stagno e ginepreto di Platamona",
distante circa 2 Km dalla Città di Porto Torres;

CONSIDERATO che, data la presenza del citato SIC ITB010003 "Stagno e ginepreto di Platamona", il Proponente ha provveduto ad effettuare l'analisi di incidenza a livello di *screening*;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che "*non si rilevano impatti a carico del SIC ITB010003 "Stagno e ginepreto di Platamona" e degli habitat ivi presenti e descritti*";

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni, n. 2523 del 20 ottobre 2017 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, assunto al prot. 24161/DVA del 20 ottobre 2017, costituito da n. 61 pagine;



ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 30473 del 31 ottobre 2017, assunto al prot. 25231/DVA del 31 ottobre 2017, costituito da n. 32;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Autonoma della Sardegna, n. 20898 del 6 ottobre 2017, assunto al prot. 22913/DVA del 6 ottobre 2017, costituito da n. 5 pagine;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2523 del 20 ottobre 2017, acquisito al prot. 24161/DVA del 20 ottobre 2017;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 30473 del 31 ottobre 2017, acquisito al prot. 25231/DVA del 31 ottobre 2017;
3. parere della Regione Autonoma della Sardegna n. 20898 del 6 ottobre 2017, acquisito al prot. 22913/DVA del 6 ottobre 2017;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di V.I.A.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale,



DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto “*Adeguamento tecnico-funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico di Porto Torres - Prolungamento dell’antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali*”, presentato dall’ex Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci, subordinata al rispetto delle Condizioni ambientali di cui all’Art. 1, sezioni A, B e C.

Art. 1 (Condizioni ambientali)

Sez. A)

Condizioni ambientali del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare

1. In relazione a quanto segnalato dal Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, della Regione Autonoma della Sardegna, il quadro economico del progetto dovrà essere modificato in linea con la normativa vigente in materia di lavori pubblici e d’intesa con l’Assessorato dei Trasporti, ai sensi della convenzione Rep. N. 9 del 7 novembre 2013.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Autonoma della Sardegna

2. Ai fini delle attività di dragaggio e della rimozione e posa dei massi di scogliera e di eventuali basamenti sui fondali marini occorre ottenere l’apposita autorizzazione ex art. 109 del D.lgs. 152/2006 da parte del MATTM, presentando la documentazione secondo quanto stabilito dal DM 15 luglio 2016, n. 173, prima dell’avvio delle attività di cantiere; nell’ambito di tale documentazione e ai fini della classificazione definitiva, occorre seguire quanto indicato dall’ARPAS, nella nota prot. n. 25388 del 25-07-2017, ivi compreso l’esame della tossicità dei campioni.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare



Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: ISPRA e ARPA Sardegna nell'ambito del sistema agenziale

3. Ai fini dell'occupazione della superficie, pari a 3.400 mq circa, ricadente nel sito inquinato di interesse nazionale di Porto Torres (SIN) - "Aree industriali di Porto Torres", occorre seguire quanto richiesto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque; le indagini sul punto P1, rappresentativo dell'area d'interferenza dell'intervento col SIN, dovranno essere rieseguite secondo quanto osservato dal Dipartimento di Sassari dell'ARPAS nell'apposito paragrafo di cui alla nota prot.n. 25388 del 25/07/2017.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: ISPRA e ARPA Sardegna nell'ambito del sistema agenziale

4. L'Autorità Portuale dovrà esplicitare al MATTM il budget per gli ulteriori interventi di compensazione, aggiuntivi a quelli previsti dal quadro economico e stimati in 300.000 euro, quantificando le risorse economiche messe a disposizione dall'impresa come migliorie in sede di offerta di gara per isole ecologiche, impianto fotovoltaico e Piantumazione di 100 specie arboree, ora dirottate, alla messa in opera di un maggior numero di dissuasori antistrascico e alla salvaguardia di una superficie maggiormente estesa di posidonieto; a tal fine occorre avviare un confronto con l'Ente Parco dell'Asinara che dovrà portare, oltre alla definizione dell'apposito progetto, da autorizzarsi a norma di legge, ad una quantificazione dei costi e alla valutazione della congruità degli stessi; nell'ambito di tale confronto dovrà essere anche rivalutata la possibilità della realizzazione di nuovi impianti di Posidonia oceanica all'interno del Parco, come richiesto nel parere della regione Autonoma della Sardegna, qualora l'Ente avesse disponibilità e metta a disposizione piante o zolle sane da reimpiantare.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Ente Parco Nazionale dell'Asinara - Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara"



5. Come già proposto dall'Autorità Portuale e richiesto dall'ARPAS, occorre presentare al MATTM uno studio di dettaglio sia per l'esatta definizione delle aree di reimpianto della Posidonia sia per chiarire le modalità di gestione del materiale asportato (contenente talli di Caulerpa) e la compatibilità del sedimento contenuto nelle matte asportate con il sito di destinazione. Il controllo sull'attuazione di tale studio dovrà essere effettuato dall'ARPAS. Come già proposto dall'Autorità Portuale e richiesto dall'ARPAS, occorre presentare al MATTM uno studio di dettaglio sia per l'esatta definizione delle aree di reimpianto della Posidonia sia per chiarire le modalità di gestione del materiale asportato (contenente talli di Caulerpa) e la compatibilità del sedimento contenuto nelle matte asportate con il sito di destinazione. Il controllo sull'attuazione di tale studio dovrà essere effettuato dall'ARPAS.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: ISPRA e ARPA Sardegna nell'ambito del sistema agenziale

6. Occorre concordare con l'Area Marina Protetta Isola dell'Asinara l'esatto posizionamento dei dissuasori antistrascico e il Piano di monitoraggio delle risorse ittiche e dei fondali, che dovrà essere avvitato durante lo svolgimento dello studio per il posizionamento dei dissuasori e proseguito dopo il posizionamento delle strutture. Le attività di monitoraggio dovranno comprendere il monitoraggio del posidonieto che si intende salvaguardare secondo transetti, durata, cadenze e modalità concordati con l'Ente Parco e dovranno proseguire per almeno cinque anni dal completamento delle attività di posizionamento delle strutture. Il Piano, come concordato con l'Ente parco, dovrà essere presentato al MATTM prima dell'avvio delle attività di cantiere.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Ente Parco Nazionale dell'Asinara - Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara"

7. Occorre ottenere l'autorizzazione ai termini del D.lgs n.152/06 degli impianti destinati al recupero dei rifiuti da demolizione della banchina Alti Fondali, previa triturazione e caratterizzazione, come previsto dal progetto; il piano di



cantierizzazione delle attività di recupero e la localizzazione degli eventuali depositi temporanei dovranno essere concordati con ARPAS.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ISPRA e ARPA Sardegna nell'ambito del sistema agenziale

8. a) In relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovranno essere attuate tutte le azioni ante, in corso e post operam previste dal progetto e esposte nel presente parere, come già confrontate con il Dipartimento di Sassari dell'ARPAS, e dovranno essere concordati con la predetta Agenzia i punti di localizzazione delle stazioni e definiti gli aspetti specifici e residui indicati nella nota prot.n. 25388 del 25/07/2017, anche con riferimento alle fioriture algali da *Ostreopsis ovata*, presenti nell'area, per le quali l'ARPAS ha proposto di contribuire al controllo della criticità. Il Piano di monitoraggio dovrà comprendere il piano di monitoraggio per la presenza dei mammiferi marini, che è previsto dallo studio di incidenza presentato sia per la fase di cantiere che di esercizio.
- b) Qualora i risultati del monitoraggio sia in fase corso d'opera che in quella post operam dimostrino superamenti o impatti non previsti o superiori a quelli esaminati nell'ambito del progetto e mitigati o compensati, occorre concordare con ARPAS e attuare un piano di mitigazioni aggiuntive contenente procedure gestionali che, in ossequio ai requisiti di sicurezza previsti, siano rivolte al contenimento degli impatti.
- c) Occorre attuare quanto richiesto da ARPAS in merito ad un'ulteriore campagna di monitoraggio post operam ad un anno dalla fine dei lavori, per le materici acqua e sedimenti.
- d) Nell'ambito del monitoraggio con rilievi sulla linea di battigia occorre effettuare un apposito monitoraggio, nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, con correntometro e trappola di sedimento, su una stazione concordata con l'ARPAS a livello di progetto esecutivo, per valutare eventuali effetti delle nuove opere sulla stabilità o movimentazione delle sabbie delle Pocket beaches ad est delle opere in progetto e verificare le previsioni simulate, con le misurazioni effettive e assumere eventuali misure di mitigazione da concordare con ARPAS.

Ambito di applicazione: Monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ISPRA e ARPA Sardegna nell'ambito del sistema agenziale



9. In fase di cantiere dovranno essere attuate le misure di mitigazione previste dal progetto e esposte nel presente parere, come i sistemi antinquinamento e contro l'intorbidimento delle acque e misure che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere e dal trasporto dei materiali; occorre, inoltre, porre in atto strategie per evitare ancoraggi di mezzi nautici operativi sulle praterie esterne all'area di impronta delle opere per evitare la diffusione di *Caulerpa* spp., la cui facilità di riproduzione per frammentazione degli stoloni e l'elevata invasività comporterebbe l'ulteriore propagazione della specie a discapito della *Posidonia* oceanica.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ISPRA e ARPA Sardegna nell'ambito del sistema agenziale

10. Tutti i rivestimenti e finiture finali delle opere dovranno essere concordati con il MiBACT.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Sez. B)

Condizioni ambientali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

1. Il Progetto Definitivo deve essere modificato ed integrato, anche per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004 e – per la voce di cui alla lettera a) – dell'autorizzazione culturale ai sensi dell'articolo 21 del medesimo decreto legislativo, prevedendo:
- a) la predisposizione di un progetto definitivo per lo spostamento del "Fortino militare sul molo di levante" (D.C.R. n. 98/2017), conforme alla proposta progettuale presentata con la documentazione integrativa inoltrata dall'ex Autorità Portuale Nord Sardegna con nota prot. n. 4267 del 22/05/2017;
 - b) la predisposizione di un progetto definitivo per lo spostamento della "Statua della Madonnina", conforme alla proposta progettuale presentata con la documentazione integrativa inoltrata dall'ex Autorità Portuale Nord Sardegna con nota prot. n. 4267 del 22/05/2017;



- c) la predisposizione di un progetto definitivo di dettaglio (con allegate fotoriproduzioni che illustrino a scala adeguata l'apparecchio murario adottato in analogia a quello del tratto di antemurale già esistente, di cui si dovrà proporre anche un diretto confronto fotografico) della “*lastra prefabbricata tralicciata di spessore pari a 10 cm in c.a. rivestita in pietra locale*” prevista quale finitura esterna, sia lato mare che porto, del nuovo muro di prolungamento dell'antemurale di Ponente;
- d) l'assistenza archeologica, con personale archeologico specializzato e con oneri a carico dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (ex Autorità Portuale Nord Sardegna), per tutte le opere relative alla “resecazione banchina alti fondali”, così come previsto dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel parere endoprocedimentale prot. n. 15333 del 17/10/2017, trascritto nell'allegato parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
- e) che la Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005 verifichi la compatibilità paesaggistica del progetto modificato ed integrato nel senso sopra indicati alle lettere a), b) e c).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

2. Il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi deve prevedere:
 - a) che qualsiasi opera di movimento terra superficiale, di scavo o di sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi e nel Progetto Definitivo di cui alla prescrizione n. B.1), è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'assistenza archeologica di cui alla prescrizione n. B.1.d) e alle comunicazioni, consegne e garanzia di cui alla prescrizione n. B.3);
 - b) che il Quadro Economico del Progetto Esecutivo mantenga le somme già individuate con il Progetto Definitivo di cui trattasi per garantire l'assistenza archeologica durante le operazioni di resecazione della banchina alti fondali, le successive eventuali indagini archeologiche, la documentazione e lo studio post scavo (compresa la schedatura dei reperti), il restauro conservativo dei materiali e la pubblicazione dei relativi risultati scientifici – con riguardo



anche ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite nel bacino storico del Porto;

- c) i monitoraggi e le eventuali opere previste per prevenire e mitigare i possibili effetti derivanti dal prolungamento dell'antemurale sul moto ondoso e sul fenomeno dell'erosione costiera in riferimento al tratto di costa ad est delle strutture portuali, avendo già considerato anche gli interventi che sono programmati per il consolidamento e la difesa della stessa zona costiera;
- d) la realizzazione della fase "ante-operam" dell'indagine prevista nel capitolo "5. Paesaggio" del PMA-Piano Monitoraggio Ambientale – Rev. 01 (datato "giugno 2017");
- e) lo sviluppo alla fase esecutiva del Progetto Definitivo di cui alla lettera a) della prescrizione n. B.1), relativo al "Fortino militare del molo di levante";
- f) lo sviluppo alla fase esecutiva del Progetto Definitivo di cui alla lettera b) della prescrizione n. B.1), relativo alla "Statua della Madonnina".

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

- 3. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (ex Autorità Portuale Nord Sardegna), con almeno trenta giorni di preavviso, deve:
 - a) comunicare la data di inizio dei lavori, comprese le attività di predisposizione di ciascuna delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
 - b) la comunicazione di cui alla lettera a) della presente prescrizione deve esplicitare in particolare anche la specifica data di inizio dei lavori relativi alla "resecazione della banchina alti fondali";
 - c) consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere – comprese quelle di impianto del cantiere - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo, come anche dragaggi in mare;
 - d) presentare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio i titoli professionali di abilitazione previsti dalla legge per il personale specializzato in archeologia incaricato della sorveglianza di cui alla lettera d) della prescrizione n. B.1);
 - e) garantire alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio che il personale incaricato della sorveglianza di cui alla lettera d) della prescrizione n. B.1) concordi con la medesima Soprintendenza le modalità



attuative della relativa assistenza, come anche l'obbligo per lo stesso personale di mantenere costanti contatti con lo stesso Ufficio al fine di fornire al medesimo un continuo aggiornamento sullo svolgimento e le risultanze dell'assistenza operata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio MiBACT coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

4. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (ex Autorità Portuale Nord Sardegna), contemporaneamente all'avvio dei lavori del progetto qui valutato ovvero anche prima se possibile, deve provvedere al completamento del lavoro di schedatura e studio dei materiali archeologici già recuperati nell'area del Porto, da effettuarsi mediante la somma prevista nel quadro economico definitivo illustrato nel parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro prot. n. 15333 del 17/10/2017. Al fine di ricomprendere tutte le attività prescritte dalla stessa Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nella precorsa corrispondenza, le somme ivi indicate e non impegnate per la verifica archeologica preventiva o per altre indagini dovranno essere utilizzate per l'assistenza alla resecazione della banchina alti fondali, per la documentazione e lo studio post-scavo, per il restauro dei materiali e per la pubblicazione dei risultati, con particolare riguardo ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite, già ampiamente descritti nella precorsa corrispondenza intercorsa in merito con l'ex Autorità Portuale Nord Sardegna. In base alle indicazioni di massima fornite dalla stessa Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel corso dei precedenti interventi, il proponente dovrà sottoporre al parere preliminare della medesima Soprintendenza il progetto di dettaglio relativo ai suddetti lavori di natura archeologica.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



5. Si prescrive, ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

6. In corso d'opera l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (ex Autorità Portuale Nord Sardegna) deve provvedere a che:
- i siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di cantiere e connesse – siano esplorati esaustivamente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotta l'Autorità Portuale Nord Sardegna che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione in situ può comportare una variante alle opere previste;
 - qualsiasi opera di movimento terra, scavo o sondaggio nel sottosuolo, come anche di dragaggio a mare, che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi o con il progetto Definitivo di cui alla prescrizione n. B.1) o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo e all'assistenza archeologica di cui alla lettera d) della prescrizione n. B.1);
 - il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
 - la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere – in particolar modo per quanto attiene alla tutela dei beni culturali -, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le



- opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte;
- e) sia realizzata la fase "in corso d'opera" dell'indagine prevista nel capitolo "5. Paesaggio" del PMA-Piano Monitoraggio Ambientale – Rev. 01 (datato "giugno 2017").

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

7. In corso d'opera e relativamente alla tutela dei beni culturali di cui alle prescrizioni B.1.a, B.2.a, B.2.e, B.4, B.5, B.6.a, B.6.b e B.6.d, la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata, operando tramite il proprio personale responsabile di zona la supervisione tecnico-scientifica dei relativi lavori.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio MiBACT coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

8. Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



9. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (ex Autorità Portuale Nord Sardegna), entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio:
- a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal numero B.1) al numero B.8);
 - b) la relazione finale, comprensiva della fase "post-operam", dell'indagine prevista nel capitolo "5. Paesaggio" del PMA-Piano Monitoraggio Ambientale – Rev. 01 (datato "giugno 2017");
 - c) una relazione - corredata da adeguati elaborati fotografici prodotti prima, durante e al termine dell'intervento - relativa allo spostamento del "Fortino militare sul molo di levante". Con la stessa relazione si produrranno gli elaborati di aggiornamento predisposti per il relativo mappale catastale secondo la nuova configurazione del molo di levante e la nuova posizione del suddetto "Fortino";
 - d) una relazione - corredata da adeguati elaborati fotografici prodotti prima, durante e al termine dell'intervento - relativa allo spostamento della "Statua della Madonnina".

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio MiBACT coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

10. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (ex Autorità Portuale Nord Sardegna), in fase di esercizio ha l'obbligo:
- a) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura, al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
 - b) di trasmettere alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio gli elaborati dello "Studio archeologico preliminare" del nuovo Piano Regolatore Portuale, prima dell'approvazione di quest'ultimo.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio



Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Sez. C)

Condizioni ambientali della Regione Autonoma della Sardegna

Sono da ottemperare le Condizioni ambientali dettate dalla Regione Autonoma della Sardegna con parere n. 20898 del 6 ottobre 2017, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le Condizioni ambientali richiamate alle sezioni A) e B) del presente decreto.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Autonoma della Sardegna

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1, Sez. A) - ad esclusione della condizione ambientale n. 10 - e Sez. C) e, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1, Sez. A) per la sola condizione ambientale n. 10, e Sez. B).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare effettua l'attività di verifica avvalendosi, ove necessario, ai sensi del richiamato art. 28, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, dei "Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati nelle sezioni A) e C) di cui all'Art. 1; il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo effettua l'attività di verifica tramite i propri Uffici centrali e periferici così come indicati nella Sez. A), per la condizione ambientale n. 10, e nella Sez. B) di cui all'Art. 1.

I suddetti Soggetti ed Uffici provvederanno a concludere l'attività di verifica, entro il termine di cui all'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104 del 16 giugno 2017, comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente e, per i profili di competenza, anche al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato art. 28, le attività di verifica saranno svolte dall'autorità competente, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di propria competenza.



Alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato al Proponente, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ISPRA, all'ARPA Sardegna, all' Ente Parco Nazionale dell'Asinara - Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara", e alla Regione Autonoma della Sardegna che provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e della Regione Autonoma della Sardegna, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

